Caro carburanti, ecco quale sarÃ lâ??impatto delle accise mobili

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Eâ?? entrato in funzione il meccanismo delle accise mobili con uno sconto sul gasolio di 4,9 centesimi al litro, ma lâ??impatto sul prezzo del carburante Ã¨ ancora limitato. Scorrendo i dati pubblicati dal Ministero aggiornati al 29 ottobre, Facile.it ha scoperto che sulla rete stradale nazionale la percentuale di distributori dove Ã¨ possibile fare un pieno di diesel, in modalitÃ self, ad un prezzo inferiore al â??tettoâ?? dei 2,20 euro/litro Ã¨ pari al 27%; lâ??ultimo giorno prima dellâ??entrata in vigore del nuovo sconto, era pari al 23%. In valori assoluti si tratta di circa 5.330 distributori su oltre 19.600 oggetto di analisi; erano poco piÃ¹ di 4.460 il 27 ottobre. Per quanto riguarda la benzina, nonostante non abbia goduto dello sconto sulle accise, la situazione Ã¨ piÃ¹ rosea e i distributori che riescono a stare sotto la soglia dei 2 euro al litro sono piÃ¹ di 15.400 (78%).

Lâ??analisi Ã¨ stata realizzata da Facile.it prendendo in esame tutti i distributori censiti dal Mimit, ad esclusione di quelli autostradali. Come si articola la situazione a livello regionale? Per il gasolio, gli automobilisti piÃ¹ fortunati sono quelli della Sardegna, area dove il 37% dei distributori analizzati ha mantenuto il prezzo al di sotto della soglia dei 2,20 euro al litro. Al secondo posto si posiziona il Friuli-Venezia Giulia (qui il 36% dei distributori analizzati ha ancora un prezzo inferiore al â??tettoâ??), seguito dalle Marche (35%). Ai piedi del podio si posiziona lâ??Abruzzo (33%), seguito a pari merito da Trentino-Alto Adige e Toscana (entrambe 32%). Se si guarda la classifica nel senso inverso, ovvero alle regioni con meno distributori che hanno mantenuto prezzi del gasolio al di sotto dei 2,20 euro/litro, si confermano la Campania (15%), la Basilicata (18%) e la Calabria (20%).

Confrontando i valori aggiornati al 29 ottobre con quelli rilevati il giorno prima dellâ??introduzione delle accise mobili (27 ottobre), emerge che la regione che ha beneficiato maggiormente dello sconto Ã¨ la Campania, che pur rimanendo ultima nella classifica nazionale, ha visto aumentare del 30% il numero di distributori con prezzo del gasolio al di sotto dei 2,20 euro/litro. Al secondo posto, a pari merito, la Basilicata e la Lombardia, che hanno visto crescere del 26% i distributori con prezzo sotto al â??tettoâ??.

Le regioni che hanno visto lâ??impatto minore, invece, sono state lâ??Abruzzo e la Valle dâ??Aosta, dove il numero di distributori con prezzo inferiore ai 2,20 euro/litro Ã¨ cresciuto di appena il 7%. In Molise, invece, la situazione Ã¨ rimasta pressochÃ© stabile rispetto ai giorni precedenti lâ??entrata in

vigore delle accise mobili.

Per la benzina la situazione Ã¨ piÃ¹ rosea; in vetta alla classifica si trova la Lombardia, regione dove il 90% dei distributori analizzati aveva un prezzo in modalitÃ self inferiore ai 2 euro al litro. Seguono Liguria (88%) e Piemonte (86%). Ai piedi del podio, a pari merito, Emilia-Romagna e Lazio, entrambe con lâ??85%. Chiudono la classifica la Campania (55%) e, a pari merito allâ??ultimo posto, il Molise e la Basilicata (53%).

Analizzando i dati ufficiali del Mimit aggiornati al 30 ottobre 2026, il prezzo medio della benzina in Italia sulla rete stradale, in modalitÃ self, oggi Ã¨ pari a 2,012 euro al litro. Per il gasolio, invece, il prezzo medio Ã¨ pari a 2,248 euro al litro. Sulla rete autostradale il prezzo medio della benzina Ã¨ pari a 2,036 euro al litro; il diesel si attesta sui 2,292 euro/litro.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 30, 2026
Autore
redazione